

Allegato A

Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana Unione dei Comuni Garfagnana quale soggetto coordinatore/capofila della Strategia d'area per l'attuazione della Strategia d'Area "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese"

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE TOSCANA

e

Unione dei Comuni
Garfagnana

per

l'attuazione della Strategia d'Area
“Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese”

nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne

PREMESSO che

il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, si pone come obiettivo, in ottemperanza al Trattato sull'Unione europea, quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali dell'Unione prevedendo che nell'ambito dell'Accordo di partenariato sia indicato *“un approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto mediante i fondi SIE”* (Strutturali e di Investimento Europei).

l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione C(2014)8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014, e modificato con Decisione di esecuzione C(2018)598 della Commissione Europea dell'8 febbraio 2018, prevede tra le strategie orizzontali quella denominata *“Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese”* con l'obiettivo ultimo dell'inversione e del miglioramento delle tendenze demografiche (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite);

la Legge 27 dicembre 2013, n.147 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”*, ed in particolare l'articolo 1, comma 13 come modificato dall'articolo 1 comma 895, della legge 27 dicembre 2017, n.205;

la risoluzione del Consiglio regionale n.47 del 15 marzo 2017 con la quale si approva il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 che prevede tra i Progetti regionali (di cui all'Allegato A al Programma) il Progetto regionale n.3 Politiche per la montagna e per le aree interne che prevede, fra l'altro, fra i suoi obiettivi quello di *“Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani e parzialmente montani o appartenenti alle c.d. “Aree interne”, con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio, che sono stati individuati dalla Giunta come aree di crisi e che presentano difficoltà nell'assicurare servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità”*.

RICHIAMATO

il decreto dirigenziale n.2203 del 30 maggio 2014 è stato emanato l'“Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne”;

che al fine di rispondere a tale Avviso stata raggiunta una intesa finalizzata a presentare in forma unitaria la candidatura/Manifestazione di interesse ad *“Area Progetto”* di un *“Progetto di Territorio”* di cui all'avviso approvato dalla Regione Toscana con decreto n.2203/2014 (Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne);

che con deliberazione di Giunta regionale Toscana n.314 del 23 marzo 2015 è stata approvata la graduatoria delle proposte di candidatura di aree di progetto di cui al decreto dirigenziale n.2203/2014 recante *“Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione*

dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne”;

CONSIDERATO che

la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.9 del 28 gennaio 2015 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, in GURI n.91 del 20 aprile 2015, approva le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne e le successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto disposto dalla Delibera CIPE n.80 del 7 agosto 2017 “*La sottoscrizione dell'APQ potrà essere accompagnata da un atto negoziale almeno tra la regione e la provincia autonoma e la rappresentanza dei comuni dell'area-progetto*”;

la legge 7 agosto 1990, n.241 e in particolare il comma 2 bis dell'articolo 15, ai sensi del quale, a fare data dal 1° gennaio 2013, gli accordi fra pubbliche amministrazioni “sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

con deliberazione di Giunta regionale Toscana n.880 del 14 settembre 2015 sono state approvate le modalità operative per l'attuazione della SNAI e costituito un Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne preposto all'accompagnamento dell'elaborazione, all'esame, la valutazione e la validazione delle Strategie d'Area per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale;

con deliberazione di Giunta regionale Toscana n.308 del 11 aprile 2016 sono state ulteriormente specificate le modalità di attuazione della SNAI in Toscana in particolare le modalità di supporto specifico alle Strategie delle singole Aree Progetto nonché la previsione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di verificare la corretta attuazione degli adempimenti previsti in materia di SNAI e dai PO;

con deliberazione di Giunta regionale Toscana n.751 del 9 luglio 2018 “Strategia nazionale per le aree interne. Modalità di attuazione degli Accordi di programma quadro (Del. CIPE n.9/2015 e smi). Approvazione Disciplinare per l'attuazione degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità di competenza regionale” con la quale si fornisce un quadro regolatorio di riferimento in merito alle varie fasi di attuazione dell'APQ in particolare per gli interventi sostenuti con le risorse della Legge di Stabilità.

DATO ATTO che

nella citata nella Delibera CIPE n.80/2017 di modifica ed integrazione alla precedente Delibera CIPE n.9/2015 si specifica:

- che gli obiettivi di sviluppo delle Aree Interne del Paese si perseguono con due classi di azione, I. *Progetti di Sviluppo Locale le cui azioni sono cofinanziate dai Fondi Comunitari*, II. *Adeguamento dell'offerta e della qualità dei servizi essenziali socio-sanitari, dell'istruzione e della mobilità* a cui si rivolge l'intervento della politica ordinaria;
- le modalità di trasferimento delle risorse della legge di Stabilità.

il Comitato nazionale aree interne ha predisposto un documento di lavoro “Vademecum per le attività di campo” del maggio 2015 nel quale si esplicitano le fasi di lavoro per la predisposizione delle Strategie dell’area progetto legate alla produzione di documenti specifici previsti dal citato documento del Comitato nazionale aree interne “Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto”” ovvero:

- la “Bozza di Strategia”, definita come “la proposta del territorio”;
- il “Preliminare di Strategia”, ovvero il documento che illustra la filiera cognitiva, così come da simulazione sulle “Linee guida”, che contiene in sé la scelta di un percorso, e la dimensione “tecnico politica” della scelta stessa;
- la “Strategia d’Area”, ovvero il documento che, come da “Linee guida”, ingegnerizza il preliminare e si avvicina il più possibile ai contenuti dell’Accordo di Programma Quadro, pur mantenendo una distinta identità rispetto a quest’ultimo che ne costituirà lo strumento di attuazione, e che, una volta sottoposta all’approvazione del Comitato nazionale aree interne e della Regione, diverrà propedeutica alla preparazione dell’Accordo di Programma Quadro;

sulla base di tale documento di lavoro il territorio coordinato dall’Unione dei Comuni Garfagnana ha predisposto il documento di “Strategia d’Area”, inviato agli uffici regionali con nota prot. n. AOOGR/285310/F.045 del 29 maggio 2018, contenente i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità della vita dei cittadini e le azioni da porre in essere per conseguirli, indicando le risorse necessarie alla loro attuazione, ivi compresi i soggetti attuatori, i contenuti operativi ed attuativi ed i fabbisogni finanziari per singolo intervento e per azione, nonché le sinergie e complementarietà con le politiche settoriali regionali e la programmazione comunitaria di competenza regionale;

in ottemperanza al disposto della citata deliberazione n.880/2014 a seguito di consultazione scritta conclusa il 18 giugno 2018, è stato acquisito il parere favorevole del Nucleo tecnico di coordinamento per l’attuazione della strategia per le aree interne circa la valutazione e la validazione della strategia d’Area per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale;

con nota prot. DPCOE-0002265-P del 22 giugno 2018 il Comitato tecnico aree interne ha ritenuto approvata e idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d’Area “Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese”.

gli Enti interessati hanno approvato lo schema di Protocollo d’intesa comprensivo dei documenti allegati, delegando il Presidente pro tempore dell’Unione Comuni Garfagnana , in qualità di Portavoce (Referente politico), a rappresentarli nei rapporti con Regione Toscana in qualità di capofila del partenariato di progetto locale ai fini dell’attuazione della strategia Aree Interne, nonché ad intervenire nella stipula del presente atto negoziale e dell’Accordo di Programma Quadro, come segue:

- delibera n.56 del 10 luglio 2018 della Giunta dell’Unione Comuni Garfagnana per i Comuni di: Camporgiano, Careggine, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana;
- delibera n.43 del 2 luglio 2018 della Giunta dell’Unione Comuni Montana Lunigiana per i Comuni di: Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Zeri, Aulla, Bagnone, Filattiera, Fossdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca Lunigiana;

- delibera n.91 del 4 luglio 2018 della Giunta dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio per i Comuni di: Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Pescaglia;
- delibera n.39 del 30 giugno 2018 della Giunta dell'Unione Comuni Appennino Pistoiese per i Comuni di: Abetone-Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello-Piteglio;
- delibera n.52 del 30 giugno 2018 della Giunta Comunale del Comune di Vagli Sotto;
- delibera n.86 del 9 luglio 2018 della Giunta Comunale del Comune di Marliana;
- delibera n.104 del 30 giugno 2018 della Giunta Comunale del Comune di Pontremoli.

con deliberazione di Giunta XXX la Regione Toscana ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa, comprensiva dei documenti allegati;

l'Accordo di Programma Quadro conseguente al presente Protocollo d'intesa verrà sottoscritto dai Ministeri competenti, dall'Agenzia per la coesione territoriale, da Regione Toscana e dal Soggetto capofila dell'area;

CONCORDANO

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) "strategia d'Area" (allegato 1) ed i suoi allegati:
 - "schede intervento" (allegato 2);
 - "piano degli indicatori" (allegato 3);
 - "piano finanziario" (allegato 4).

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Protocollo d'intesa si intende:
 - a) per "Protocollo" o "Intesa", il presente Protocollo d'intesa per l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne;
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
 - c) per "Strategia d'Area", la strategia predisposta dal territorio che indica i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere;
 - d) per "Programma degli interventi", l'insieme degli interventi così come dettagliati nelle schede intervento di cui all'allegato 2;
 - e) per "Accordo di Programma Quadro", l'Accordo di Programma Quadro previsto dall'art.1 comma 15 dalla Legge di Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n.147) per l'attuazione degli interventi previsti nella Strategia d'Area e disciplinato con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.9 del 28 gennaio 2015

- “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” e s.m.i. richiamato nell’art.9 alla presente Intesa;
- f) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo di Programma Quadro;
 - g) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti e degli altri compiti previsti nell’Accordo di Programma Quadro;
 - h) per “Soggetto Capofila”, l’Unione dei Comuni Garfagnana a cui i comuni coinvolti dalla Strategia d’Area hanno affidato il ruolo di soggetto coordinatore/capofila dell’area.

Articolo 3

(Oggetto)

1. Il presente Protocollo ha ad oggetto la condivisione delle finalità e degli interventi previsti della Strategia d’Area “Garfagnana-Lunigiana-Mediavalle del Serchio-Appennino Pistoiese” contenuta nell’allegato 1, che a partire dai bisogni e dalle risorse effettivamente disponibili, individua gli ambiti e le tipologie di intervento, sulla base di una valutazione di efficacia nel lungo periodo, capaci di massimizzare il potenziale innovativo dell’area e consentire l’apporto di competenze esterne.
2. Il presente Protocollo inoltre disciplina i rapporti tra le Parti nell’esecuzione delle attività necessarie alla corretta implementazione della Strategia d’Area e del piano degli interventi in essa previsti, così come dettagliati negli allegati di cui all’art.1.

Articolo 4

(Impegni delle parti)

1. La Regione Toscana si impegna a:
 - contribuire al sostegno finanziario della Strategia d’Area tramite gli strumenti di programmazione vigenti secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.308/2016 e nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale;
 - partecipare, attraverso eventuali successivi atti di concertazione alla definizione del complesso delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli interventi della Strategia d’Area.
2. Il Soggetto Capofila in forza delle deleghe assegnate anche in funzione dal mandato alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro e per l’attuazione della Strategia d’Area, nonché in coerenza con quanto previsto negli atti di concertazione locale, si impegna a:
 - garantire l’esecuzione della Strategia d’Area e assicurare il coordinamento operativo dell’esecuzione del programma di interventi definiti nell’Accordo di Programma Quadro;
 - coordinare il Tavolo tecnico per l’attuazione previsto dall’art.7;

- intraprendere le azioni propositive necessarie alla definizione degli eventuali successivi atti di concertazione, in particolare di quanto previsto al successivo art.9;
- collaborare e mettere a disposizione documentazione e/o progettualità occorrenti alle finalità indicate ed allo svolgimento delle procedure relative.

3. Le Parti si impegnano, inoltre, a:

- promuovere, nello svolgimento dell'attività di competenza, tutte le iniziative necessarie a rispettare e a far rispettare tutti gli impegni previsti nel presente Protocollo;
- fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui alla normativa vigente e nell'ambito del disposto dell'Accordo di Programma Quadro;
- eseguire, con cadenza periodica tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica del presente Protocollo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi e tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi.

Articolo 5

(Coordinamento)

Per il coordinamento delle attività finalizzate all'implementazione degli interventi previsti nella Strategia d'Area, entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, verrà istituito un Tavolo politico di coordinamento ed un Tavolo tecnico per l'attuazione di cui ai successivi artt. 6 e 7.

Articolo 6

(Tavolo politico di coordinamento)

1. Il Tavolo politico di coordinamento, presieduto dalla Regione Toscana, è composto dal Presidente della Giunta regionale, e dal Portavoce (Referente politico) dell'area o loro delegati nonché dai Presidenti delle Unioni di Comuni: Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese e dai Sindaci dei Comuni di Pontremoli, Vagli Sotto e Marliana.
2. Il Tavolo politico di coordinamento ha il ruolo di supervisionare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia d'Area, attraverso il monitoraggio dell'implementazione degli interventi, suggerire e valutare eventuali modifiche che si rendessero necessarie in corso d'opera all'impianto del programma degli interventi approvato con la presente Intesa (allegato 2), attraverso le seguenti funzioni:
 - a. supervisionare l'attuazione della Strategia attraverso la condivisione dei report periodici di monitoraggio predisposti dal Tavolo tecnico;

- b. valutare ed approvare le eventuali modifiche che dovessero ritenersi necessarie all'impianto del programma degli interventi ivi incluso l'inserimento di nuove operazioni finanziate con le economie;
 - c. coordinare, per il tramite del RUA, il raccordo con il Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di programma Quadro.
3. Il Tavolo politico di coordinamento si riunisce, su convocazione della Presidenza o su richiesta di uno dei componenti con cadenza almeno semestrale, ovvero qualora se ne ravvisi la necessità.

Articolo 7

(Tavolo tecnico per l'attuazione)

1. Il Tavolo tecnico per l'attuazione è presieduto dal Referente tecnico dell'area ed è composto dai tecnici in rappresentanza degli Enti partecipanti e dai dirigenti regionali competenti per materia e/o intervento, in ottemperanza al disposto della deliberazione di Giunta regionale toscana n.308 del 11 aprile 2016. Sono invitati permanenti le Autorità di gestione o l'Organismo intermedio dei POR SIE competenti e l'Autorità di gestione del POR FESR in qualità di titolare e responsabile del coordinamento della strategia regionale per le aree interne.
2. Il Tavolo tecnico per l'attuazione ha il ruolo di coordinare l'attuazione della Strategia d'Area per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, proporre eventuali modifiche che si rendessero necessarie in corso d'opera al programma degli interventi e garantire il raccordo tecnico con il Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne (DGR n.880/2015) e, per quanto di competenza, con il Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di programma Quadro, attraverso le seguenti funzioni:
 - a) coordinare lo svolgimento del programma degli interventi secondo i cronoprogrammi previsti, segnalando immediatamente al Tavolo politico di coordinamento eventuali criticità;
 - b) garantire ai soggetti preposti la predisposizione in tempo utile di tutta la documentazione necessaria ai fini del monitoraggio e la valutazione del programma degli interventi così come previsti nell'Accordo di programma Quadro e nella DGR n.308/2016, ivi inclusi report periodici di monitoraggio degli indicatori di risultato e di realizzazione;
 - c) predisporre tutta la documentazione funzionale alle sedute del Tavolo politico di coordinamento, ivi inclusi report di monitoraggio;
 - d) qualora necessario predisporre la documentazione necessaria alla modifica del programma degli interventi da sottoporre al Tavolo politico di coordinamento, previo nulla osta del Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne (DGR n.880/2015).
3. Le riunioni del Tavolo tecnico per l'attuazione sono convocate dal Referente tecnico dell'area che le presiede e che cura apposito processo verbale, che viene sottoscritto da tutti i partecipanti. Le consultazioni possono essere svolte anche mediante procedura scritta.

Articolo 8

(Referenti)

1. Il referente tecnico dell'esecuzione della presente intesa è, in rappresentanza della Regione Toscana il Dirigente del Settore Autorità di gestione del POR FESR.
2. Il referente della esecuzione della presente intesa è, in rappresentanza degli Enti dell'area, il Responsabile del Servizio Sviluppo Economico della Unione Comuni Garfagnana.

Articolo 9

(Accordo di Programma Quadro)

Gli impegni di cui alla presente intesa saranno perfezionati mediante l'Accordo di Programma Quadro conseguente alla presente intesa che sarà sottoscritto dalle Parti insieme ai Ministeri competenti e all'Agenzia per la coesione territoriale secondo quanto previsto alla Delibera CIPE n.9/2015 e smi.

Articolo 10

(Decorrenza e durata)

1. Il Protocollo ha validità fino alla completa realizzazione degli interventi e al completamento di tutti gli adempimenti conseguenti.
2. Nessuna variazione al presente Protocollo sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di tutte le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.
3. Eventuali modifiche di carattere non sostanziale potranno essere apportate con il consenso unanime delle parti.

REGIONE TOSCANA
Il Presidente Enrico ROSSI

UNIONI COMUNI GARFAGNANA
Il Presidente Nicola POLI